

## La Campana

FOGLIO SETTIMANALE  
PARROCCHIALE  
S. MARIA BERTILLA  
IN ORGNANO  
B.M.V. IMMACOLATA  
IN CREA DI SPINEA.



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283  
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi di Treviso  
[http://www.santabertillaspinea.it/](http://www.santabertillaspinea.it)  
[parrocchia.santabertilla@gmail.com](mailto:parrocchia.santabertilla@gmail.com)

# Quarta di Avvento

QUARTA SETTIMANA DEL SALTERIO  
22 DICEMBRE 2013 - ANNO A

SABATO SERA ARRIVA LA LUCE DELLA PACE DI BETLEMME



Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra. Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austriaca. Da Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio federale. Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana. Di anno in anno è cresciuta la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout. Nel 1993, un Capo scout austriaco, Fritz, viene a Trieste in occasione di una delle molteplici attività di grande accoglienza effettuate dall'Ostello Scout AMIS, associazione scout locale. Nel Natale dello stesso anno, chiamato ed ospitato dai Capi di questa Associazione Fritz ritorna in Italia con la Luce della Pace per la Messa scout di Natale cittadina ed interassociativa, le associazioni che aderirono allora furono AGESCI - AMIS - FSE - SZSO. Nel 1994 viene costituito un comitato spontaneo locale, e nel Natale dello stesso anno partecipa fattivamente alla manifestazione per la Luce della Pace, accendendola a Vienna e portandola in Italia con un furgone fino a Trieste.

### PRIMA LETTURA

**Dal libro del profeta Isaia** 7,10-14

Questo oracolo di annunciazione fu pronunciato dal profeta Isaia verso il 735 a.C. Ad Acaz, re di Gerusalemme, il profeta promette che il progetto dei

suo nemici fallirà. Indica nella fede il segreto della stabilità della dinastia di Davide. Nella disobbedienza e nel castigo il profeta conferma la fedeltà di Dio a Davide: ci sarà un erede. Per manifestare la volontà di salvare il suo popolo il Signore dà un segno: la nascita dell'Emanuele.

### SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani** 1,1-7

Paolo presenta la persona di Gesù: nato dalla stirpe di Davide, è il segno tangibile della fedeltà di Dio, il realizzatore delle sue promesse. La sua vita è il centro del vangelo di Dio e l'oggetto del lieto annuncio. All'universalità del messaggio cristiano, deve corrispondere l'obbedienza alla fede, da parte di tutti i chiamati, sull'esempio di Gesù Cristo.

### VANGELO

La nascita di Gesù raccontata da Matteo fa seguito alla genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide. L'evangelista dichiara che Gesù è nella linea delle promesse fatte a Davide e quindi figlio di Davide. Giuseppe è il figlio di Davide, è il "giusto" che confida nella parola di Dio, anche quando gli avvenimenti lo mettono alla prova. Egli assume pienamente la missione di padre affidatagli da Dio: riconosce Gesù come suo figlio. Dio guida la storia ed interviene in essa, realizzando le sue promesse.

**Dal vangelo secondo Matteo** 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te

Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

### COMMENTO ALLA PAROLA.

## ACCOGLIERE IL FIGLIO DI DIO NELLA "GIUSTIZIA".

Il brano di oggi sembra avere come protagonista Giuseppe, lo sposo di Maria. In realtà, invece, è altamente cristologico: **al centro c'è Gesù.**

Maria e Giuseppe accettano di inserirsi nel misterioso piano di Dio per preparare una "famiglia" al Figlio di Dio che si fa uomo.

Mentre al versetto 16 del capitolo primo di Matteo (la genealogia) Gesù veniva inserito nel tessuto comunitario di un popolo, qui viene radicato nel tessuto vitale di una famiglia.

Il versetto di apertura che recita "Ecco come è nato Gesù" e ci apre a interessanti motivi di riflessione:

**Il problema che nasce nel rapporto anomalo tra Maria, Giuseppe e Gesù.**

Maria porta in grembo un bambino che Giuseppe non ha generato.

L'intervento "angelico" per motivare questa relazione anomala che si era venuta a creare è finalizzato a ricomporre il rapporto di coppia e spiana la strada dell'accoglienza nei confronti del nascituro. La citazione biblica che l'evangelista opera viene a confermare l'intervento angelico.

**Giuseppe mette in pratica puntualmente il messaggio ricevuto dall'angelo.**

Sembra il paradigma di un cammino di fede: Dio sconvolge la vita del credente, con dei segni fa intuire i suoi progetti, con la sua Parola li conferma, il progetto intuito e confermato viene realizzato. Alcuni dati lo confermano.

**Il Matrimonio ebraico** osservava due fasi: l'**eruzim** (= fidanzamento), dove l'uomo e la donna erano già sposi di fatto ma non abitavano assieme (se il marito moriva la moglie era considerata vedova) e il **nissuin** (= introduzione della sposa nella casa dello sposo) che avveniva dopo dodici mesi. Con il **nissuin** iniziava la vera e propria vita matrimoniale che durante l'**eruzim** non era possibile.

Lo sposo non doveva avere più di vent'anni e la sposa pertanto, di solito più giovane, da quattordici a sedici. Ebbene Maria rimase incinta durante l'anno di fidanzamento.

Giuseppe nella sua intenzione di ripudiare Maria in segreto agiva da uomo "giusto" e buono.

L'aver accettato, poi, il "progetto" di Dio non doveva essergli stato semplice.

### Il ruolo dello Spirito Santo.

L'evangelista afferma chiaramente che non c'è stato intervento umano nel concepimento di Gesù.

E per dissipare qualsiasi intenzione "mitologica" è importante sapere che in ebraico/aramaico il termine spirito (ruah) è femminile e in greco (pneuma) neutro. Quindi nessun abbinamento nemmeno a livello di maschile/femminile (spirito-maschile/Maria-femminile).

Noi pertanto siamo invitati a **contemplare il "mistero"** (progetto) di Dio che si realizza: il Verbo creatore si è fatto carne nel seno di Maria per opera della Spirito (la Vita e l'Amore stesso di Dio). Siamo invitati a contemplarlo come ha fatto Giuseppe, cioè accogliendolo, anche se razionalmente non lo comprendiamo, fidandoci della "ragioni" del nostro cuore.

### Il ruolo di Giuseppe.

Giuseppe non è un esecutore senza personalità. Intanto tace, pensa e cerca di affrontare i problemi.

Poi è definito "giusto" e non è poco. "Giusto" è una persona che nella sua vita realizza i progetti di Dio.

Accogliendo Maria in casa sua non solo garantisce legalità alla nascita di Gesù e una discendenza, ma offre "ospitalità" al mistero di un Dio che si fa uomo. Comunque, prima di

accogliere in casa Maria con Gesù in grembo, Giuseppe li aveva già accolti nel suo cuore. E' quindi il prototipo di ogni credente.



Ognuno di noi è chiamato a confrontarsi con l'onestà, la generosità, l'integrità morale e la capacità di accoglienza di Giuseppe.

La sua figura che appare così sbiadita e marginale nel vangelo ha molte cose da dirci.

E non ultima quella di non svalutare mai la semplicità delle persone che appaiono poco ma in realtà hanno una levatura umana da far invidia.



### BUSTA NATALIZIA

Nei tavoli in fondo alla chiesa o all'entrata, a seconda di come la si vuol vedere, troverete la tradizionale "busta natalizia".

Ricorda a tutti quanto sia prezioso il nostro contributo a sostegno delle attività pastorali, caritative ed educative della nostra comunità parrocchiale.

Siamo in tempi economicame

nte non più ai livelli di qualche anno fa e forse a quei livelli non torneremo nemmeno più.

Ed infatti il "termometro" della raccolta delle offerte durante la Santa Messa ha segnato un notevole ribasso.

Lo potrete constatare, in prima persona, studiandovi il bilancio annuale che fra poco sarà stampato sulla campana.

Non mancherà molto al dover ridimensionare i servizi o le modalità dei servizi stessi che la parrocchia offriva con abbondanza un tempo non molto lontano. Inoltre si impone la necessità di gestire con oculatezza

anche le strutture sia a livello economico che a livello legale.

**A livello economico** affinché non si riducano ad essere un peso economico togliendo risorse a cose ben più importanti.

Chi avrebbe mai dubitato che prestare a chiunque lo chiedesse la Sala Barbazza potesse alla fine gravare sulle casse parrocchiali?

Eppure, a fronte di una accurata verifica, è proprio così.

**A livello legale** perché non è poi tutto così facile e semplice se non vogliamo esporci a "dispiaceri" civili, penali e fiscali.

### VISITA AGLI AMMALATI DALL'AVVENTO A PASQUA

I sacerdoti durante l'avvento hanno iniziato a far visita, confessare e benedire la casa degli ammalati. E continueremo fino a Pasqua. Vi preghiamo solo di avere pazienza perché intendiamo visitare tutti con calma e quindi abbiamo fissato il tempo utile **DALL'AVVENTO FINO A PASQUA**. La raccomandazione della Chiesa è di garantire la confessione almeno una volta l'anno e questo lo possiamo tranquillamente fare.

Siamo stati preceduti dalla visita di Graziella, cooperatrice pastorale, ha il pianificato il servizio dei ministri straordinari dell'eucarestia.

**Nella quarta domenica di avvento (oggi) e nella domenica delle Palme MINISTRI STRAORDINARI dono inviati ufficialmente durante una messa domenicale a portare l'eucarestia agli infermi o ammalati, affinché il tutto sia davvero in continuità con la celebrazione eucaristica domenicale.**

Sarebbe interessante che si cominciasse a chiedere ai sacerdoti anche di poter celebrare **L'UNZIONE DEGLI INFIRMI** che nella sua estensione liturgica prevede anzitutto di chiedere la guarigione dal male e la forza per poterlo affrontare, oltre a perdonare i peccati.

Questo servizio lo ha preso in carico il parroco ma ciò non esclude che si possa fare richiesta, in alternativa, della visita del vice parroco.

E' SUFFICIENTE TELEFONARE IN CANONICA IL **MERCOLEDI DALLE 10.00 ALLE 12.00** O **DALLE 19.00 ALLE 20.00** E CHIEDERE DELLA COOPERATRICE PASTORALE GRAZIELLA. IL NUMERO È: **041 990283**



**[...] 4. RITORNARE A QUEL FONTE:  
SEPOLCRO E GREMBO MATERNO**

*La nostra piccola storia in una grande storia*

**21.** Qualcuno può pensare che il battesimo sia, in sostanza, una sorta di iscrizione ad una specie di anagrafe cristiana. È molto, molto di più. Uniti a Cristo, noi ci ritroviamo dentro un disegno, una storia, che è frutto dell'iniziativa di Dio e che nel suo momento decisivo ha Gesù di Nazaret per protagonista. È la storia narrataci dalla Bibbia. Il rito del battesimo la richiama quando il sacerdote benedice l'acqua battesimale e ricorda il significato che l'acqua ha avuto in vari momenti di tale storia, divenendo così una "prefigurazione", cioè una specie di immagine anticipata, del battesimo.

Vale la pena di leggere quella preghiera. Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo: fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova; tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati; infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue ed acqua; e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». E ora, Padre, guarda con amore la tua chiesa: fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo, infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio; affinché, con il sacramento del Battesimo, l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura. Discenda in quest'acqua la potenza dello Spirito Santo: perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita: immortale.

**22.** Forse a qualcuno viene da dire: non so quanto il diluvio, Abramo, il Mar Rosso, il Giordano, gli apostoli c'entrino con la mia vita; quei fatti e quelle persone mi sembrano lontani in tutti i sensi. In realtà per il cristiano quella storia – è vero, di primo acchito un po' strana e complessa per le nostre categorie – è la dimostrazione che Dio è "dentro" le vicende dell'umanità e dunque anche nella nostra vita: la nostra vita gli interessa, egli vuole esserci. Così la nostra piccola storia diviene parte di quella grande storia che i cristiani chiamano "storia della salvezza". In essa Dio ci considera parte del suo popolo, popolo che egli ama di un amore sconfinato e che vuole condurre alla felicità senza fine. L'esodo pasquale del popolo ebraico dalla schiavitù verso la terra promessa è un'immagine espressiva di quel cammino dalla schiavitù alla libertà che Dio vuole anche per noi. Per questo motivo noi abbiamo bisogno di un frequente e attento ascolto della parola di Dio, in cui si narra quella storia. E abbiamo bisogno di comprendere, restandone stupiti, che «quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio... perché ricevessimo l'adozione a figli» [Gal 4,4-5]. È difficile raggiungere una vera comprensione non solo del battesimo, ma di tutta la vita cristiana, senza una frequentazione della Scrittura. «Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della chiesa, e per i figli della chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale» [Dei Verbum, 21]. Alcuni cristiani sembrano attingere più volentieri a insegnamenti che poco hanno a che fare con la parola di Dio, quando addirittura non la contraddicono **(legati, per esempio, a presunte "apparizioni" o a persone che vantano "comunicazioni soprannaturali")**. Vorrei incoraggiare caldamente ogni iniziativa che aiuta a conoscere e ad assimilare la Bibbia, in particolare il Nuovo Testamento. Anche il pellegrinaggio in Terra Santa, accompagnato da persona competente nella Scrittura, può essere un'ottima occasione per familiarizzarsi maggiormente con la persona di Gesù e con la Parola. Per questo si è voluto

compiere, nell'anno della fede, un pellegrinaggio diocesano in Terra santa: quasi un segno per ricordare a tutta la diocesi che l'origine della nostra fede è l'incontro con la persona di Gesù, fattosi uomo in quella terra, e con la parola di Dio che in quella terra si è fatta udire.

**23.** Essere collocati dentro una storia di salvezza ci ricorda anche che il battesimo non è una specie di assicurazione sulla vita eterna, che ci dispensa da ogni impegno e da ogni fatica, perché "tanto, ci pensa Dio a risolvere ogni problema". In realtà essere battezzati significa seguire Gesù nella propria storia, avanzare nel tempo dietro a lui, praticando una fedeltà spesso esigente, bisognosa di lotta, di conversione continua. Non è un caso che dopo il battesimo ricevuto al Giordano [quello amministrato da Giovanni Battista, diverso dal nostro] Gesù si rechi nel deserto, dove «rimase quaranta giorni, tentato da Satana» [Mc 1,12]. In questo cammino di sequela, che può farsi difficile, soggetto alle seduzioni del male, il richiamo al proprio battesimo diviene prezioso e stimolante.

Il rito del battesimo ci ricorda questo impegno di lotta per la conversione soprattutto nella "orazione di esorcismo" e nell'unzione pre-battesimale (con l'olio detto dei catecumeni). Una delle formule dell'orazione di esorcismo recita: «Umilmente ti preghiamo per questi bambini, che fra le seduzioni del mondo dovranno lottare contro lo spirito del male: per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberali dal potere delle tenebre, rendili forti con la grazia di Cristo, e proteggili sempre nel cammino della vita». L'unzione, fatta sul petto del bambino, richiama quella del lottatore. Nel rito antico, spogliato delle sue vesti prima di entrare nella vasca battesimale, il battezzando veniva unto interamente come il lottatore prima della sua competizione per essere irrobustito e per sfuggire alla presa dell'avversario. Da sempre la vita cristiana è stata pensata anche come un impegnativo combattimento. Ricordiamo l'espressione dell'anziano Paolo a Timoteo: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede» [2Tim 4,7].

CALENDARIO	INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 21	SANTA MESSA ANIMATA DALL'AGESCI – ACCOGLIENZA DEL FUOCO DI BETLEMME		 <p><b>LUNEDÌ 23 ORE 20.30</b> SALA BARBAZZA CONCERTO DEL CORO "SU ALI D'AQUILA"</p>	
	18.30	✘ Gustavo ✘ Gastone Scevola Wally Lazzarini ✘ Franco (Giulio) Da Lio ✘ Antonio, Filomena e Antonio Favero		✘ Girolamo Depplieri ed Elisa Zuin ✘ Cinzia Mason (2°) ✘ ✘ Carolina (5°)
DOMENICA 22 DICEMBRE 2013	8.30	✘ Alfredo ✘		✘ ✘
	10.00	INVIO MINISTRI STRAORDINARI PER L'EUCARESTIA		
 <b>QUARTA DI AVENTO</b>	10.15	✘ Etorina ✘ Teresa Scatto ✘		✘ Mansueto Masiero (7°) ✘ ✘
	10.15 Crea	✘ Domenico e Teresina Da Lio ✘ Luigi Tessari		✘ Dino Dian ✘ F. Bertoldo e De Gobbi
	11.15	✘ Giovanni (35°) Ubaldo (27°) ✘ ✘		✘ Paolo Franchin ✘ ✘
	18.30	✘ Romano e Gianni		✘
LUNEDÌ 23 NOVENA DI NATALE	18.30	✘ Gianni Rolfini ✘ Franco		✘ Luigia Naletto ✘
MARTEDÌ 24	NEL POMERIGGIO CI SARÀ UN CONFESSORE ANCHE A CREA			20.45
	24.00	SANTA MESSA DI NATALE NELLA NOTTE (NON C'È PREFESTIVA)		
 <b>NATALE DEL SIGNORE</b>	8.30	✘ Maddalena Erminio Teresa ✘ Onorina e Albano	✘ F. Rossi Dalla Puppa ✘ Teresina e Angelo	
	10.00	✘ Gianni Rolfini (trig) ✘ Agnese Luigi Candido Maria	✘ ✘	
	10.15	✘ Giuseppe Tessari ✘	✘ Giuseppina e Liberale Fascina ✘	
	11.15	✘ ✘	✘ ✘	
 <b>S. STEFANO</b>	18.30	✘	✘	
	GIOVEDÌ 26	8.30	✘ Corrado ✘ Ermenegilda e Guido Soranzo	✘ Giovanni e Felicità Tessari ✘
		10.15	✘ Aldo Risato ✘	✘ Diego Donà ✘
	11.15	✘ Giampietro Stefano Maria Da Lio ✘ Giuseppe e Roberto Livieri	✘ Everardo Giovanni Amelia Mion ✘	
VENERDÌ 27 S. GIOVANNI AP.	18.30	✘ Giuseppe Simion ✘ Gerlindo De Marchi Giovanni	✘ ✘ Bosello Margherita Epidotti	
SABATO 28 SS. INNOCENTI	18.30	✘ Mario ✘	✘ Enrichetta e Ugo ✘	
	18.30	✘ Angela e Guido ✘ ✘	✘ Enrichetta ed Ugo ✘ ✘	
 <b>SANTA FAMIGLIA</b>	DOMENICA 29 DICEMBRE 2013	8.30	✘ Mario Stevanato ✘	✘ ✘
		10.00	✘ Giovanni e Adelia Norbiato ✘	✘ Sante Barina ✘
	10.15 Crea	✘ Luigi Tessari ✘	✘ ✘	
	11.15	✘ ✘ Marisa (13°) ✘	✘ ✘ ✘	
RIPRESA DEL CATECHISMO	<b>CALENDARIO MENSILE DI GENNAIO 2014</b>		 <p>SABATO 28 DICEMBRE PARTIRANNO PER STRASBURGO (FRANCIA) <b>23 GGMI E GIOVANI</b> DELLE NOSTRE PARROCCHIE, ACCOMPAGNATI DA DON SIMONE, PER PARTECIPARE ALL'INCONTRO DI TAIZÈ.</p> 	
	IL CATECHISMO RIPRENDE PER TUTTI CON LA SETTIMANA DAL 14 AL 19 GENNAIO			
	LA QUARTA ELEMENTARE RIPRENDE CON <b>MARTEDÌ 21 GENNAIO</b>			
LA SECONDA ELEMENTARE CON LA PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA: <b>09 MARZO 2014</b>				

